

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 5 MAGGIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 120
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Pestaggi, le indagini puntano in alto

Il gip: «Sorpriendente la nomina del nuovo comandante delle guardie carcerarie a Sassari decisa dal ministero»
Rivolta degli agenti in tutti gli istituti di pena. Il ministro Fassino: servono altri tremila custodi penitenziari

L'ARTICOLO

QUEL CHE SI SA E SI FINGE DI NON SAPERE

ADRIANO SOFRI

Ma tutto questo Alice non lo sa. Alice non sa che nelle carceri è ancora normale picchiare le persone, fuori da ogni esigenza di «contenimento». Alice non sa che i detenuti non denunciano pressoché mai le violenze subite, per paura delle ritorsioni. Alice non sa che gli agenti penitenziari vivono spesso in condizioni umilianti di abitazione, di vestiario, di informazione. Alice non sa che l'uso delle carceri come uno zoo senza pubblico forza gli agenti a un ruolo di guardiani di animali incattiviti. Alice non sa che qualunque autorità al ministero della Giustizia si scontra con l'inerzia delle abitudini e delle resistenze corporative. Alice non sa che in nessun paese d'Europa il rapporto fra personale di custodia e detenuti è così

alto a favore dei primi, e così dilapidato in organizzazione e compiti insensati. Alice, a distanza di anni, non sa nemmeno che gli agenti si chiamano agenti, e non «secondini», «guardie» e simili, e nemmeno, com'era obbligatorio per i detenuti, «superiori». È una questione di nomi, certo, ma non di eufemismo. Se c'è un posto in cui i nomi sono importanti, per tutti, è la galera. Alice non si chiede che umanità può crescere in edifici brutti e grevi in cui corpi di disgraziati e di malati privi di qualunque pericolosità sono buttati per vent'ore al giorno dentro gabbie chiuse, e gli agenti sono adibiti al controllo corporale di quei buttati.

SEGUE A PAGINA 2

SASSARI Il caso Sassari è questione nazionale. L'inchiesta punta in alto dopo il blitz che ha portato all'arresto dei presunti responsabili dei pestaggi e alla decapitazione dei vertici responsabili dei penitenziari dell'isola. Ieri ci sono stati anche i primi interrogatori. Nell'ordinanza di custodia del gip, ci si chiede quali siano stati i termini in cui i vertici ministeriali conoscessero la vicenda. E perché alla vigilia dei pestaggi sia stato nominato un nuovo comandante delle guardie carcerarie nel penitenziario di Sassari. Sale, però, anche la rabbia degli agenti penitenziari che protestano per le precarie condizioni di lavoro cui sono costretti. Il ministro Fassino: «Servono altri 3.000 agenti». Scartata l'ipotesi di utilizzo dei militari di leva.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3



Fatturato record per l'industria: +21,5%

L'euro continua la sua caduta ma la Ue si dichiara «ottimista»

ROMA Forte crescita per fatturato e ordinativi dell'industria italiana. Nel mese di febbraio 2000, infatti, il fatturato è salito del 21,5% rispetto allo stesso mese '99, mentre gli ordinativi hanno registrato un aumento tendenziale del 17,6%. Lo comunica l'Istat. Per trovare un simile boom, secondo i tecnici dell'Istat, bisogna tornare agli anni 80, quando una serie di fattori avevano favorito una particolare crescita di fatturato. Soddisfazione di Cofferati: ora bisogna ridurre la pressione fiscale delle risorse disponibili. Più difficile dall'altro perché dovrà decidere, insieme a noi, come utilizzarle». Ancora debolissimo l'euro: ieri ha chiuso a 0,8894 nei confronti del dollaro.

GALIANI MARSILLI URBANO

A PAGINA 5

Sciopero benzinai, precettazione pronta

IN PRIMO PIANO



CESARATTO

A PAGINA 13

Ken «il rosso» conquista Londra

Per gli exit poll sarà sindaco il candidato avversario di Blair

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

L'ideologia tedesca

Pur di genere neorealista (manca solo, sullo sfondo, una panoramica della zona artigianale di Sesto Calende), l'intervento al Senato del leghista Castelli ha voluto e saputo offrire all'uditorio un surplus culturale. Annunciata da una solenne pausa, la frase scelta da Castelli per dare solennità al suo pensiero è stata la seguente: «come diceva Hegel, non si torna indietro». È bello e significativo che il senatore Castelli, tra i tanti possibili autori della frase «non si torna indietro», abbia scelto proprio Hegel. Poteva tranquillamente attribuirlo a Nino Bixio, Julio Iglesias, Nonna Papera, Marcello Lippi, e nessuno se ne sarebbe accorto. Ma no: Castelli, visto che proprio nella cultura gli toccava addentrarsi, deve aver pensato che tanto valeva darci dentro. Si era già appuntato da diversi giorni il nome di Hegel. Accanto, una rosa di concetti tipicamente hegeliani: oltre a «non si torna indietro», anche «che bella giornata», «buonanera, signorina» e «Parigi è sempre Parigi». La scelta è caduta sulla prima perché i bigliettini con le altre tre erano rimasti nella giacca lasciata in lavanderia.

LONDRA Ken Livingstone, il candidato indipendente di sinistra, espulso dal New Labour di Tony Blair, ha ottenuto il maggior numero di voti, il 51 per cento, nelle elezioni per il sindaco di Londra secondo un exit poll diffuso dalla Bbc. Il risultato ufficiale si saprà solo verso l'alba insieme al nome dei sindaci e agli eletti nei consigli municipali di 152 città, un terzo dei comuni inglesi. È stata la prima volta che gli elettori londinesi hanno votato in suffragio diretto per scegliere il loro nuovo sindaco. Secondo tutti i sondaggi, l'unico dubbio per l'elezione di Londra concerneva il candidato che si piazzerà al secondo posto: il conservatore Steve Norris viene dato per favorito al numero due dopo il laburista Frank Dobson, ex ministro della sanità, e candidato di Downing street, e la liberal-democratica Susan Kramer.

BERNABEI

A PAGINA 11

L'ARTICOLO

IMMIGRAZIONE LE COLPE DEI TG

VITTORIO EMILIANI

Si vogliono, giustamente, redditi più alti ed un miglior tenore di vita. Si chiedono, giustamente, servizi di qualità più elevata. Ma gli italiani, specie al Nord, rifiutano i lavori più faticosi e sgradevoli, non fanno figli e, in maggioranza, vorrebbero pure limitare drasticamente l'immigrazione. Un bel groviglio di contraddizioni. Nominale cattolico, l'Italia è

SEGUE A PAGINA 8

Quindici, la ronda dei falsi carabinieri

Camorristi travestiti tentano un sequestro e disarmano 2 Cc

ENRICO FIERRO

Erano in sei, all'alba di ieri, perfetti nelle loro divise da carabinieri. Hanno circondato la villa del boss e sono entrati: «Luigi Salvatore Graziano, ci segua». E «don Gino», zittite le donne in lacrime, li ha seguiti ubbidiente. Non aveva capito nulla il vecchio «uomo di panza», non aveva capito che «Alfette», divise e mitra splanati erano falsi. No, non era uno sceneggiato tv. Era un incubo, l'inizio della fine, un blitz in piena regola dei suoi avversari. Che volevano rapirlo, portarlo in una delle tante masserie abbandonate e fargli la festa. Questo, «don Gino», lo ha capito dopo, quando sono arrivati due carabinieri veri, che si sono avvicinati ai loro «colleghi» per chiedere spiegazioni.

SEGUE A PAGINA 10

LA POLITICA

La guerra del Polo colpisce il sanitometro

ROMA La battaglia di Polo e Lega ha trovato la sua prima vittima: il sanitometro, lo strumento che deve stabilire chi ha diritto o meno all'assistenza in base a indicatori sul livello e tenore di vita. È saltato il decreto che avrebbe dovuto prorogare l'entrata in vigore dal primo luglio: lo strumento deve essere così applicato dal primo gennaio. Ma il governo sta pensando a come evitare i disguidi e, più in generale, a rivedere tutto il sistema dei decreti visto anche l'atteggiamento da ultima spiaggia dell'opposizione. Il ministro Veronesi assicura però che la sperimentazione si farà: «Con questo voto parlamentare ci viene negata solo la sperimentazione che avrebbe dovuto iniziare a luglio. Lo spirito della legge rimane intatto, e la legge sarà dunque applicata». Il Ppi: «Il Polo va contro i cittadini». E Veltroni: «Non comprendo la gioia del Polo. Ci rimetteranno solo i cittadini». Intanto ieri il capo dello Stato ha ricevuto i comitati promotori dei referendum elettorali. E inizia la battaglia sul voto referendario: lo scontro politico è sulla «pulizia» delle liste ritenuta importante ai fini del quorum e promessa dal governo ai promotori del referendum.

BOCCONETTI ROMANO
ALLE PAGINE 6 e 7

L'ABBAGLIO ASTENSIONISTA

PIETRO SPATARO

L'aspetto forse più allarmante del voto del 16 aprile è stato l'accenno al distacco tra la politica e la società. Il fenomeno non è nuovo né circoscritto all'Italia. Ma in Italia, dove la partecipazione politica è stata un bel segno distintivo nel corso di quasi tutta la Prima Repubblica, quello degli astensionisti sta diventando un vero e proprio «partito sommerso» che sfiora il trenta per cento. Più del potere elettorale dei Ds, più di quello di Forza Italia. Un problema serio. Che, non a caso, è stato dominante in tutte le analisi del voto. Se la società, s'è detto, se ne va per proprio conto, se i partiti e le coalizioni non riescono a rappresentarla, questo significa che la politica è malata. A poco vale, per indorare la pillola, sostenere che ciò è inevitabile nelle democrazie avanzate: l'esempio americano, dove va alle urne poco meno della metà degli elettori, non procura alcun sollievo. Ma se tutto questo è vero ne consegue che la battaglia civile per riportare gli elettori nei seggi deve essere combattuta su ogni fronte.

SEGUE A PAGINA 9

MA LICENZIARE È MODERNO?

MASSIMO ROCCELLA

Diradatasi la confusione post-elettorale ed ormai acquisita la certezza sullo svolgimento della consultazione referendaria, vale la pena di provare a fissare qualche punto fermo. S'è molto insistito, da parte dei gruppi dirigenti del centrosinistra, sull'opportunità che la legislatura proseguisse il suo corso anche per consentire l'effettuazione dei referendum: essendo implicito, e talvolta del tutto esplicito, che la preoccupazione riguardava essenzialmente il quesito in materia elettorale. L'eccesso di enfasi in proposito si presta a diverse obiezioni. Sia perché sul modello elettorale più adatto al sistema politico ed alle tradizioni politico-culturali del nostro paese è in campo un ventaglio di posizioni legittimamente diverse, che taglia trasversalmente opposizione e maggioranza: cosicché sarebbe del tutto improprio per la seconda (ed anche per i Ds) individuare un terreno del genere quale occasione di rinvicina rispetto alla sconfitta delle regionali. Sia soprattutto perché il tono della discussione ha obiettivamente

SEGUE A PAGINA 18

TERME DI PUNTA MARINA
convenzionate col Servizio Sanitario Nazionale
Tel. 0544.437222 (4 linee) • Fax 0544.439131
E-mail: punteme@inbox.quec.it • http://www.termepuntamarina.com

acque: **salsobromoiodiche calciche magnesiache**
cure inalatorie • **sordità rinogena**
balneoterapia • **ginecologia • massoterapia**
fisioterapia • **riabilitazione neuromotoria e**
ortopedica in piscina e palestra • **centro di estetica**
doccia solare • **tepidarium • poliambulatorio**

APERTE TUTTO L'ANNO

NUMEROVERDE
800-469500

UNITER
IMPRESA CERTIFICATA UNITER
CERTIFICATO N. 102 NOTATA 04/04/90 900

